

*(segue da pag. 3)*

**Improvisation**, questa l'indicazione del quarto movimento, viene introdotto ancora una volta dal violino solo, con un canto grave e mesto. In quest'occasione tuttavia un altro strumento (il violoncello) inizia un dialogo, come se due reduci, stanchi e svuotati, si incontrassero fortuitamente sulla scena della desolante distruzione portata dalla guerra ed iniziassero a scambiarsi delle frasi. Sarà compito del secondo violino consegnare un po' di luce sulla scena, con un tema ingenuo e semplice.

La **Serenata** con cui si conclude l'intero brano vede un lungo intervento del violoncello, con dei pizzicati in accompagnamento alla viola. È una melodia che si piega alla speranza e poi, repentinamente, assume carattere duro e violento, con i pizzicati che quasi non riescono a sostenere armonie sempre più drammatiche ed inospitali.

In seguito allo scambio tra gli strumenti dei vari materiali tematici in forme sempre leggermente variate, il quartetto si conclude "spegnendosi". Rivolgendosi verso un inevitabile destino, si sente un canto lontano, privo di speranza. È la guerra, che non offre altro che sofferenza e smarrimento.

**Claudio Pasceri**

**UN PROGETTO del  
COORDINAMENTO ASSOCIAZIONI MUSICALI  
DI TORINO**

**con il Patrocinio della  
CITTA' DI TORINO**

**in collaborazione con  
FONDAZIONE PER LA CULTURA TORINO**

*info*

[coordmusicale@libero.it](mailto:coordmusicale@libero.it)

[www.coordinamentoassociazionimusicaltorino.org](http://www.coordinamentoassociazionimusicaltorino.org)

[www.torinocultura.it](http://www.torinocultura.it)

portale di informazioni culturali della Città di Torino



CITTA' DI TORINO

**FT** Fondazione  
per la Cultura  
Torino

Coordinamento  
Associazioni Musicali  
di Torino

# Laudes Paschales

Xenia Ensemble  
e Merkurio, progetti musicali

Cappella dei Mercanti,  
Via G. Garibaldi, 25

**2018**

**MARTEDÌ 27 MARZO**

**ORE 21**

Xenia Ensemble e Mercurio, progetti musicali

NEXT-NEW ENSEMBLE XENIA TURIN

**Adrian Pinzaru:** *violino*

**Eilis Cranitch:** *violino*

**Mizuho Ueyama:** *viola*

**Claudio Pasceri:** *violoncello*

**Andrea Maggiora:** *pianoforte*

### Programma

**Arvo Pärt**

*Fratres*, per violino e  
pianoforte  
*Für Aline*, per pianoforte  
*Spiegel in Spiegel*, per  
violino e pianoforte

*Mozart-Adagio*, per violino,  
violoncello e pianoforte

**Mieczyslaw Weinberg**

Quartetto per archi n. 5  
op.27  
Andante Sostenuto/  
Humoreske/  
Scherzo/ Improvisation/  
Serenade.

NEXT-New Ensemble Xenia Turin con Andrea Maggiora

« *Lavoro con pochissimi elementi - una voce, due voci. Costruisco con i materiali più primitivi - con l'accordo perfetto, con una specifica tonalità. Tre note di un accordo sono come campane. Ed è perciò che chiamo questo tintinnabulazione* »

Con questo particolare genere Pärt dimostra come sia possibile produrre opere valide nonostante l'utilizzo di un'armonia estremamente semplice e la riduzione ai minimi termini del materiale compositivo. Infatti, il modo di comporre di Pärt è generalmente costruito solamente su due voci: una funge da accompagnamento, arpeggiando e ripetendo le note di un accordo tonale (come spiega sopra Pärt, la

"Tintinnabulazione"), l'altra è la "melodia" (spesso vocale), ovvero la voce principale. Il tintinnabuli quindi è uno stile a metà fra monodia e polifonia, senza però rientrare realmente in nessuna delle due categorie.

Dopo gli esordi, in cui il suo linguaggio utilizzava tecniche come la dodecafonìa ed il collage, fu coniato proprio per la sua musica il termine di minimalismo sacro, di cui è un riconosciuto esponente assieme ad autori come Henryk Górecki e John Tavener. È un compositore apprezzato soprattutto per la semplicità dell'ascolto e la trasparenza emotiva delle sue opere.

*Mozart Adagio*

per violino, violoncello e pianoforte. Tratto da una sonata per pianoforte di Mozart il trio fu scritto in memoria del violinista Oleg Kagan, morto giovane nel 1990 e famoso per le sue esecuzioni di Mozart.

**Andrea Maggiora**

Quartetto n 5 Weinberg op 27

Il quartetto n 5 di Mieczyslaw Weinberg è datato 1945, l'anno della fine della seconda Guerra Mondiale. Si tratta di un lavoro crepuscolare, dalla luce quasi spettrale e dalle mille angosce.

Il violino "a solo" è la voce che, fin dalle prime battute, si staglia su di un paesaggio fatto di macerie, il mondo che lascia in eredità il conflitto bellico. Sembrerebbe quasi che il primo movimento della composizione, denominato **Melodia**, sia una contemplazione dell'individuo (incarnato dal violino appunto) che, solo e smarrito, rivolge agli eventi appena trascorsi. Gli altri strumenti del quartetto accompagnano e solo in alcuni momenti, timidamente, si profilano.

Dopo questo geniale inizio, assai inusuale per la forma del quartetto (dialogica per antonomasia), l'importante e corposo lavoro prende altre strade.

L' **Humoreska** rivela una graffiante ironia, con i languidi e "maldestri" pizzicati di violoncello e viola. Anche i momenti più buffi lasciano tuttavia trasparire una costante inquietudine, nulla è fluido e scontato. Lo **Scherzo** mantiene ben poco dello Scherzo della tradizione musicale classica e romantica. Non vi è traccia di leggerezza ed anzi il tempo arriva ad essere talmente sostenuto da risultare angosciante. Contribuiscono in tal senso gli accordi quasi "definitivi", militareschi, di secondo violino, viola e violoncello. Il violino primo può apparire, nei suoi virtuosismi estremi, quasi una belva in fuga, in costante ed imminente pericolo, incalzato appunto dagli altri strumenti del quartetto.

(segue in 4ª pagina)